

DE FELICE-GIUFFRIDA. ...non corrisponde per nulla all'entità di un disastro così grave. L'onorevole presidente del Consiglio ha inviato 10 mila lire per ora. Ma sono 150 morti, 140 feriti, un migliaio di famiglie senza alloggio, onorevole presidente del Consiglio, che hanno il diritto di pretendere dal Governo nazionale un soccorso più efficace ed egualmente sollecito, come lei ha fatto dal principio.

Mi auguro, come ella ha detto, che la somma, che sarà aumentata, corrisponda alla gravità del disastro che ha colpito la Sicilia nostra.

Nello stesso tempo, onorevole presidente del Consiglio, un telegramma, che ho avuto l'onore e il dolore di leggere stamane alla Assemblea nazionale, mi diceva che si richiedono laggiù molte baracche. Ella conferma con le notizie date che molte famiglie sono senza tetto.

Onorevole presidente del Consiglio, noi usciamo da un gravissimo disastro; forse abbiamo ancora mezzi per poter sopperire ai dolori di tante famiglie colpite da una nuova e grande rovina; faccia almeno che non manchino loro l'alloggio ed il pane e che l'Italia mostri, come ha mostrato in ogni momento, di sentire nella grande anima nazionale tutto il dolore che ha colpito la Sicilia. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gesualdo Libertini.

LIBERTINI GESUALDO. Non tedierò lungamente la Camera. Purtroppo, come risulta dai telegrammi, la situazione è gravissima! Questo nuovo disastro non fa che provare ancora una volta questa nostra povera e tormentata isola, tormentata dalla natura in maniera così grave e rovinosa per gli averi e la vita degli uomini.

Ho fiducia nell'opera dell'onorevole Santandra; sono certo che il Governo saprà adeguatamente provvedere a quanto occorre per alleviare, almeno in parte, la gravissima sciagura che ha colpito quelle regioni, che sono anche tormentate da una gravissima siccità e da una miseria molto rilevante.

Ripeto: ho fiducia nell'opera del Governo e sono certo che tutta la nazione farà eco ai nostri richiami, rispondendo anche in questa occasione a quei principii di solidarietà che debbono animare tutte le regioni d'Italia.

Invoco il vostro benevolo aiuto in questa circostanza così grave, perchè si possa mostrare che la Sicilia non è quella regione

dimenticata quale talvolta si è voluto far ritenere. (*Vivissime approvazioni*).

PANTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO. Mi permetto di interloquire in questa circostanza così dolorosa, anzitutto per associarmi con tutta l'anima alla proposta fatta dall'onorevole De Felice e da altri colleghi perchè il Governo si interessi alla grande sventura della quale io sento ancora più vivo il dolore, perchè essa colpisce popolazioni proprio limitrofe a quelle che ho l'onore di rappresentare in Parlamento e che in una antecedente simile sventura furono colpite insieme dallo stesso disastro.

Ma in questa occasione, sicuro come sono che il Governo farà il suo dovere, tutto il suo dovere, come la necessità della tragica sventura richiede, senza bisogno di sprone alcuno, vorrei fare una viva raccomandazione nell'interesse di quelle laboriose ed infelici popolazioni.

Il disastro che oggi ha così terribilmente funestato quella zona si ripete da anni remoti, con maggiore o minore intensità, ma con ritmo quasi costante in una determinata striscia di terra quasi fatalmente predestinata ad essere percossa perennemente dalle forze cieche della natura. Ma, volta per volta, periodicamente, risorgono sui campi del dolore e del lavoro ad un tempo le casupole e le piccole borgate quasi vittime destinate ad immolarsi sull'ara di un fato misterioso.

Nell'ultimo antecedente disastro essendo stato il Governo larghissimo di soccorsi si poterono far sorgere in quella zona, nei punti colpiti, delle baracche di legno per ricoverarvi tutta quella parte della popolazione ch'era rimasta senza tetto o con abituri pericolanti.

Credo che probabilmente il disastro, pur così grave, non siasi esteso ad altri punti di quella zona, perchè molta parte di popolazione è ancora ricoverata nelle baracche costruite in occasione dell'ultimo terremoto.

Poichè esiste una legge che dà mutui di favore per la ricostruzione delle case distrutte, in mancanza di una speciale disposizione in quella legge, da me e da altri fu suggerito alla apposita Commissione, che deve concedere i mutui, di accordarli a patto soltanto che o sorgessero fabbricazioni antisismiche o si spostassero da quelle località fatalmente condannate a ricorrenti, perpetui disastri.